

Sped. abb. post. - pubbl. inf. al 45%
In caso di mancato recapito, restituire al mittente
che si impegna a corrispondere la relativa tassa.

L'INFARNO

QUINDICINALE DI INFOMAZIONE E DI OPINIONE

ANNO 43° - NUMERO 15 - TRAPANI, 15 OTTOBRE 2001 - UNA COPIA LIRE MILLE

*"Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligno"* Mt. 5:37
INTERNET <http://members.xoom.it/farogiornale/>
E-mail: farogiornale@tin.it faro.trapani@tin.it

Dal mare il futuro per Trapani

Che cosa è che fonda l'identità di una città? Cosa vogliamo significare con il termine "quartiere"? È mai possibile che una città come Trapani, con 70.000 abitanti, abbia degli spazi degradati, contigui agli insediamenti residenziali, vere e proprie aree metropolitane?

Vuole la cittadinanza rifondare l'identità della propria cultura storica attraverso un chiaro ed organico sviluppo urbanistico o preferisce attendersi a sopravvivere nel disordine, nella mancanza di infrastrutture?

La città dovrebbe essere espressione di simboli -facilmente riconoscibili- suggeriti dai luoghi, non già un affiancamento casuale di edifici, una città è tale quando in essa si configurano valori e cultura indigeni.

In ciascun quartiere, poiché vissuto da uomini, convivono aspetti positivi e negativi. Questi ultimi, non encomiabili, risentono senz'altro gli effetti della natura della società di oggi che, dimenticati i valori etico-religiosi fondanti una cultura sociale positiva, fa propria l'esaltazione delle varie forme di feticismo economico.

Alla tavola rotonda promossa dal movimento politico Nuova Sicilia domenica 7 u.s. hanno partecipato i trapanesi con molto entusiasmo. Apprezzabili

la presenza articolata e diversificata di soggetti sociali operanti nei diversi settori socio-culturali (scuola, sanità, "semplici" cittadini dei quartieri). Numerosa la presenza di ingegneri ed architetti, considerato che il titolo stesso della tavola rotonda, "dal mare il futuro per Trapani", voleva significare la necessità di riportare Trapani e la sua economia alla sua vocazione naturale.

Inutile, riferiva nella sua relazione l'architetto Corte, parlare di sviluppo turistico quando mancano le infrastrut-

ture, quando anomala è la rete viaria. La realizzazione di dette infrastrutture significherebbe, da subito, sviluppo occupazionale di manodopera, mentre a medio e lungo termine sviluppo economico terziario legato al traffico turistico. Ciò non potrebbe non implicare una riqualificazione dell'intero tessuto urbano, coinvolgendo i vari quartieri e le varie realtà urbane compresenti in città.

Anche in tal senso la tavola rotonda, per come si è svolta, ha aperto ampi orizzonti di speranza. Per fare un esempio, un

quartiere, cito quello Cappuccinelli, dove da anni opera un gruppo di cittadini impegnati nella scuola, nella chiesa, non resterà un unicum di impegno civile, di lotta per rivendicare i diritti dei suoi abitanti. Infatti non è possibile che il corpo sociale acquisti buona salute se armonicamente non viene coordinata la società nei suoi vari membri e nei vari livelli istituzionali quali sono la scuola, la chiesa, i circoli culturali con le iniziative del volontariato.

Angela Cangemi



Affrontare anche con la ricerca scientifica il gravissimo problema delle malattie mentali

Combattere la "violenza" contro i malati mentali, migliorare il "controllo" delle malattie mentali, attivare intense "ricerche" scientifico-farmacologiche sulle malattie mentali sono gli obiettivi che una società moderna, come l'Italia, dovrebbe intensificare per la promozione e la prevenzione di questa incombente malattia.

La stimolazione a sostenere le azioni di ricerca e lo sviluppo tecnologico, tante attese dall'opinione pubblica, vengono proposte dalle possibilità offerte dal 5° Programma Quadro della Comunità Europea per il periodo 1998-2002.

Anche l'Istituto Nazionale delle Malattie Mentali Statunitense ha elaborato recentemente, da notizie della stampa, un programma preventivo nella indizione di servizi inerenti le ricerche socio-sanitarie rese necessarie per i continui episodi di follie nel Paese.

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proclamato il 2001 "Anno Internazionale per il dialogo fra le civiltà" per una cultura della dignità dell'uomo sofferente, soprattutto psicofabile, indicando nel 10 ottobre 2001 la "Giornata Mondiale della Salute Mentale".

I problemi inerenti questo comparto sanitario rivestono per la Comunità Europea un'importanza crescente a livello delle stesse Istituzioni Europee, anche a causa delle loro ripercussioni economiche sul tessuto sociale e la necessità di azioni nel quadro delle strategie comunitarie di salute pubblica, tanto che il "Consiglio Sanità" riunitosi il 13 novembre 1999 ha approvato una Risoluzione sulla promozione d'interventi mirati in Europa.

Gli avanzamenti nelle ricerche, nelle analisi statistiche e sanitarie effettuate dalla Comunità Europea, hanno lo scopo di realizzare servizi per le malattie mentali, la prevenzione, lo studio del cervello, la ricerca clinica nei casi di psicopatie, disordini mentali, stress di ambienti domestici, lavorativi, sociali, di persone minorate, anziani, giovani soprattutto, bambini che abbiano disturbi gravi nella sfera emotiva.

La legge 180/1978, approvata dal Parlamento Italiano, che ha deciso la chiusura degli ospedali psichiatrici e priva di Regolamento d'applicazione, non ha adeguatamente previsto un insieme di misure legislative e strutture volte a tutelare la salute del cittadino "offeso" a norma dell'art. 32 della Costituzione, né quello affetto da gravi psicosi e nel contempo ad aiutare le famiglie dei malati, specie quelle dove vi sono giovani schizofrenici che spesso, come negli USA, "arricchiscono" le cronache quotidiane dei mass media. Fra le tante disabilità, le malattie mentali sono quelle che, forse, danno conseguenze maggiori alle famiglie, alla famiglia in genere, alla società.

L'opinione pubblica, e noi con essa, spera nella ricerca scientifica, nella scienza medica e nei provvedimenti legislativi una civile risposta a questo grave disagio sociale.

Franco Previte

La corsa per la poltrona di sindaco

...Così è, se vi pare!

Una volta, durante la prima repubblica, esisteva, chiacchierato, il "metodo Cencelli". Un sistema per attribuire incarichi di governo e di sottogoverno. Adesso, invece, pure.

Molto attesi erano i risultati della riunione che i rappresentanti del centro-destra trapanese avevano convocato per la serata di lunedì 8 ottobre.

La riunione c'è stata: non sappiamo se attorno ad una "crostata".

Si è deciso di non decidere e tutto è stato rinviato a sabato 13 ottobre.

Esattamente a due settimane dalla scadenza a poter presentare liste di candidati a consiglieri, dichiarazioni di collegamento e, quello che attira maggiormente l'attenzione dei mass media, conoscere i nominativi dei papabili alla carica di sindaco.

Qualcuno potrà chiedere, ma che c'entra il "Cencelli" con le candidature a sindaco in cinque comuni che

sono Trapani, Erice, Marsala, Castelvetro e Alcamo?

Ma è proprio così, "se vi pare"! Direbbe Luigi Pirandello.

"Cencelli" impera nel sistema!

Nel quadro politico amministrativo provinciale sono da "tagliare" quelli di Alleanza Nazionale. Pur non avendo voti, si è constatato il crollo alle regionali, hanno incassato un senatore, Bongiorno, ed un deputato nazionale, Cristaldi.

Quindi, all'angolo!

Altro movimento "strappato" (politicamente) il nuovo PSI.

Basta Bobo Craxi. Il resto è silenzio.

"Nuova Sicilia" alle regionali ha raggranellato undicimila voti ed in base alla legge si è visto eleggere un deputato, Eleonora Lo Curto, mentre per un precedente impegno si è assicurato un assessore.

Altro giro, altra eliminazione.

Resterebbero in lizza CCD, un assessore, Costa, ed un deputato Fratello e CDU, un deputato, Turano (per circa due anni assessore agli Enti Locali) ad un "nazionale" Grillo.

A questo punto si avanza Forza Italia e si impunta.

"Siamo elettoralmente i più forti. I nostri voti sono serviti a fare eleggere amici della Casa della Libertà e siamo ristretti ad una modesta (numericamente) presenza politica.

Un senatore, D'Alì, vice ministro e due deputati regionali senza incarichi di governo. I sindaci di Trapani ed Erice sono da attribuire a Forza Italia. Per gli altri discutiamo".

A questo punto, ci hanno riferito, sono nati mugugni, discussioni, periodare. Poi la decisione: "Dobbiamo riferire agli organi di partito, ci rivedremo sabato 13".

Questo numero del FARO sarà in distribuzione contemporanea alle decisioni dell'assemblea provinciale della "casa delle libertà trapanese". Sarà trovata una base concreta d'intesa oltre che su nomi soprattutto su programmi?

Passando all'altro campo, qualcuno chiede cosa avviene nel centro-sinistra? La risposta è sconsigliante: c'è un centro-sinistra nel trapanese?

Michele Megale



Palazzo D'Alì, sede dell'amministrazione comunale

Si avvertono i Collaboratori di questo Giornale che la Redazione si riunisce nella sede di Largo S. Francesco di Paola n.10 alle ore 16 di ogni lunedì immediatamente precedente ai giorni 15 e 30 di ogni mese. Coloro che non potessero partecipare possono inviare il loro "pezzo" per posta o per fax allo 0923 24875.

ENFANT TERRIBLE

CAMARDAUTO
conc. PEUGEOT
Via Marsala, 375
91020 XITTA (TP)
Tel. 0923 532000
Fax 0923 551644
a partire da
PEUGEOT 206 L. 19.500.000

Nel centenario della morte Giuseppe Verdi e Trapani

Ore 2,50 del 27 gennaio 1901. Con queste parole Don Adalberto Catena, parroco della Chiesa di S. Fedele a Milano, lo stesso che aveva già confortato gli ultimi momenti di Manzoni, ricordò la fine di Giuseppe Verdi.

"Una lunga stretta di mano, uno sguardo significativo, un'espressione profonda che mi assicura aver egli compreso il pensiero religioso. Fu un momento, ma per lui e per me fu un momento prezioso. La sua lingua era immobile, ma parlarono i suoi occhi e mi parlò anche la sua stretta di mano".

Fu l'ultimo sguardo, fu l'ultimo saluto del Grande musicista italiano, ed io feci appena in tempo a raccogliergli: dopo non diede più segno di conoscenza e spirò serenamente".

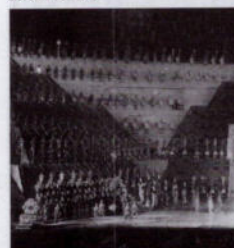


Era nato a Roncole di Busseto il 10 ottobre del 1813 da Carlo Verdi e Aloisia Utini e battezzato il giorno seguente dal preposto parroco di Roncole Don Carlo Arcari con i nomi di Giuseppe, Fortunino, Francesco.

"Strada facendo mi sentivo addosso una specie di malessere indefinibile, una tristezza somma, un'ambascia che mi gonfiava il cuore. Rincasai e, con un gesto quasi violento, gettai il manoscritto sul tavolo. Il fascicolo cadendo si era aperto, senza sapere come i miei occhi fissarono la pagina che stava innanzi a me e mi si affacciò questo verso: Va, pensiero, sull'ali dorate".

Il nove marzo del 1842 il NABUCCO trionfa alla Scala. "Con quest'opera si può dire veramente che ebbe principio la mia carriera artistica" affermò Verdi e col Nabucco rinacque nel suo cuore la speranza di una nuova vita: Giuseppina Strepponi.

I giornali trapanesi dell'epoca ne riportano con grande commozione la notizia della fine. Riportò alcuni stralci.



La Provincia: "Nel momento in cui scriviamo, la più pura, la più intellettuale delle glorie viventi d'Italia si è spenta! E' un altro lutto che viene a colpire la patria e la colpisce nella parte più delicata più sensibile del sentimento nazionale".

Il Patriota: "Al dolore vivo e intenso che in ogni parte d'Italia si è diffuso per la morte del sublime e prodigioso vegliardo che aveva riempito di sé un secolo, si unisce anche il nostro rimpianto. Con Giuseppe Verdi è tramontata non solamente una gloria della

musica italiana ma anche una vera grande personalità del nostro risorgimento: colui che ha cooperato efficacemente alla creazione di una patria. Uomo di genio modesto e buono che non ebbe gli stordimenti dei successi strepitosi, né le debolezze dei moderni musicisti che fece buon uso del denaro accumulato fondando la "Casa di Riposo dei Musicisti" opera insigne sia per la personalità del fondatore sia per la munificenza della fondazione. Speciale omaggio gli debbono i partiti popolari perocché Verdi, uscito dalle file umili del popolo, aveva serbato intatto la semplicità popolare, sdegnando titoli nobiliari e cavallereschi, dove bastavagli essere per merito proprio ed universale consenso, il più illustre dei cittadini".

Il Domani: "Anche la nostra città ha partecipato al sincero e profondo cordoglio per la morte di Verdi. Sparsasi in un baleno la triste notizia, pubblici uffici e molti privati issarono la bandiera abbrunata e tutti i negozi e le case delle principali vie apposero la scritta: Lutto Nazionale".

La sera del 28 gennaio, ad iniziativa della cittadinanza, fu sospesa la rappresentazione del teatro Garibaldi che si riaprì la sera successiva parato a lutto con gli stemmi di Trapani e di Milano in mezzo a trofei di palme e querce.

Così si manterrà sino alla sera del quattro febbraio in cui la compagnia Becconi darà una serata straordinaria in omaggio a Verdi col dramma spagnolo La Forza del Destino.

La sera stessa la prima attrice Sig.ra G. Udina commemorerà con parole dell'Avv. C. Ruggieri l'illustre Estinto. La banda musicale eseguirà negli intermezzi uno scelto programma di musiche verdiane e alcuni dilettanti canteranno il coro della Vergine degli Angeli".

Non si esaurì a questo l'omaggio a Verdi perché la corale "Alessandro Scarlatti" riuscì ad organizzare anche un successivo concerto commemorativo finalizzato all'acquisto, con il provento degli incassi, di una corona bronzea da porre sulla tomba del Maestro, concerto che ebbe grande successo e vide la partecipazione di noti trapanesi del tempo: il maestro Corso per i cori, Fermo Marini per l'orchestra, le dilettanti Palmira Azzaro, Sig.ra Napoli, dott. Giulio Adamo. Il cenno biografico fu letto dal Cav.

Si restaurano quattro "Misteri"

E' in corso presso la chiesa del Carminello il restauro di quattro gruppi di "Misteri" e cioè "Gesù nell'orto" del ceto degli ortolani, la "Negazione" (nella foto) del ceto dei barbieri e parrucchieri, l'"Incoronazione di spine" del ceto dei fornai e la "Spogliazione" del ceto dei tessili e dei negozianti di abbigliamento. L'iniziativa è della Soprintendenza dei Beni Culturali ed Ambientali e della Sezione per i beni etnoantropologici che vi provvede con un finanziamento della Regione di £ 210.714.000.



Il restauro è stato affidato alla Ditta Maria Scalisi di Gravina (Catania), sotto la direzione della dott.ssa Valeria Li Vigni, dirigente della Sezione dei beni etnoantropologici, mentre il geom. Bartolomeo Figuccio è l'assistente.

Il gruppo "Gesù nell'orto" è opera di Baldassare Pisciotta il cui corpo alla sua morte, avvenuta il 27 gennaio 1792, è stato sepolto nella chiesa di S. Nicolò. Il gruppo è stato restaurato una prima volta nel 1902 da Antonio Giuffrida e, successivamente, nel 1934 dal prof. Giuseppe Cafiero. Anche il gruppo la "Negazione" è opera di Baldassare Pisciotta ed è stato ritoccato dal prof. Vincenzo Marchingiglio. Antonio Stefano Nolfo è l'autore del gruppo l'"Incoronazione di spine" ricostruito nel 1946, a seguito dei danni provocati dalla guerra, dal prof. Giuseppe Cafiero. Il quarto gruppo raffigurante la "Spogliazione" è opera di Domenico Luciano Michele Nolfo ed è stato restaurato nel 1902 da Antonio Giuffrida. In questo gruppo l'artista ha rappresentato un giudeo che sta per spogliare il Cristo e al quale, nel contempo, scivolano le vesti, rimanendo quasi nudo. Rappresenta il cosiddetto "tirapièdi", cioè l'aiutante del boia, che in quel tempo (il gruppo fu costruito nel 1772) aveva il compito di tirare per i piedi gli impiccati per abbreviarne l'agonia.

Restano da restaurare ancora tre gruppi, dopo di che tutti i gruppi della solenne e tradizionale processione saranno tornati all'antico splendore.

Francesco Genovese

**lavorati in marmo e scultura
di GIUSEPPE CORTESE**
Zona Artigianale, 19 CUSTONACI (TP)
Tel. 0923 971079
Cellulare 330 9703040 339 6247308

Sta scomparendo la chiesa dell'Epifania

La chiesa dell'Epifania, detta dei Cappuccini, in piazza Generale Scio è in stato di completo abbandono. Il campanile è fortemente lesionato e adesso hanno in vetri rotti la finestra centrale del prospetto e quella della parte sinistra. Da queste aperture entrano acqua e uccelli che fra non molto distruggeranno ogni cosa all'interno del sacro edificio. Davanti alla chiesa, inoltre, si raccoglie quotidianamente un cumulo di immondizie, mentre l'intonaco cade a pezzi e sui gradini di accesso cresce abbondantemente l'erba.

La chiesa dell'Epifania fu eretta nel 1619 per impulso

dell'ordine dei frati cappuccini. Suo ultimo rettore è stato Mons. Andrea Tosto De Caro, letterato e musicologo, deceduto il 12.6.1977.

La chiesa è stata definitivamente chiusa nel 1992 e le statue ed i quadri, alcuni opere pregevoli di valenti artisti, sono stati trasferiti altrove. Lo stato di abbandono e di degrado della chiesa è stato sollevato nel 1994 su questo giornale con un articolo di Francesco Genovese che suscitò le rimostranze dell'allora vicario vescovile Mons. Gaspare Gruppiso e che lamentò le "inesattezze che confondono le idee alla gente e ingenerano spiacevoli

Mons. Francesco Micciché, Vescovo di Trapani, ha celebrato giovedì 11 c.m. nella Basilica dell'Annunziata una S. Messa in suffragio delle vittime dell'attacco terroristico di New York e Washington, presente una delegazione di Trapanesi in America. L'iniziativa è stata dell'Associazione "Mater Dei" guidata dal dinamico geom. Santangelo.

La Base aerea di Trapani-Birgi potrà essere messa a disposizione della Nato come supporto logistico a seguito delle operazioni antiterrorismo in Afghanistan.

Il Consorzio Universitario comunica che gli esami della sessione autunnale di tutti i corsi attivati presso il polo Didattico trapanese si stanno svolgendo regolarmente, mentre si sta definendo il protocollo di intesa per la stipula della convenzione tra il Consorzio universitario trapanese e la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Palermo per dare inizio alle lezioni per l'anno accademico 2001/2002.

Il regolamento contabile del Comune di Trapani è stato approvato dal Commissario straordinario dott. Giordano con i poteri del Consiglio comunale.

Il torrente Lenzi-Baiata è stato ripulito da tutta la vegetazione arbustiva con una spesa dell'amministrazione provinciale di lire 42 milioni.

Il convitto dell'istituto alberghiero di Trapani non deve chiudere. Lo chiede un Ordine del Giorno del Consiglio Provinciale.

Tre discariche abusive sono state sequestrate dai Carabinieri, due nella zona industriale di Trapani ed una in contrada Vasco di Paceco.

Negozi aperti a Trapani anche nei giorni festivi. Lo stabilisce un decreto del Commissario dott. Giordano.

Uno "sportello unico" per favorire lo sviluppo delle attività produttive nei territori di Trapani e Paceco sarà attivato sulla base di un protocollo d'intesa sottoscritto a Palazzo D'Alì dai due Comuni interessati, nonché da altri Enti che partecipano al progetto: Prefettura, Questura, Provincia Regionale, Soprintendenza ai BB.CC., Camera di Commercio, Capitaneria di porto, ASL e Vigili del fuoco. Tra gli obiettivi, la semplificazione dei passaggi burocratici per le attività imprenditoriali, per l'insediamento di nuove unità produttive e commerciali. Lo sportello funzionerà in Via Poeta Calvino.

I disoccupati "OVER 40" fanno appello ai deputati e ai senatori per una legge che offra possibilità di lavoro a coloro che hanno oltrepassato la soglia dei 40 anni.

FG

Cinquantenario del Rotary Club di Trapani Meritato riconoscimento al Not. Giuseppe Di Marzo

Durante il "passaggio della campana" avvenuto qualche settimana addietro presso il Rotary Club di Trapani fra l'uscente Presidente Comandante Franco Bosco ed il subentrante Avv. Enzo Messina, è stato conferito all'amico Notaio Giuseppe Di Marzo il "Paul Harris Fellowship" quale riconoscimento per il "suo impegno nel servire la nostra Città e le sue tradizioni".

Tale riconoscimento, più che meritato, acquista maggior valore: è stato attribuito durante la celebrazione del cinquantenario del Rotary Club di Trapani.

Al Not. Giuseppe Di Marzo i nostri rallegramenti, agli Amici Franco Bosco ed Enzo Messina un grazie per l'opera da essi svolta nel campo della cultura e per il rilancio del nostro territorio.

malintesi. Questa curia - scriveva ancora - si è fatta parte diligente presso il Comune per ottenere il restauro della stessa. Il Comune, ente proprietario, ha fatto redigere apposito progetto di restauro che attualmente è all'esame della Soprintendenza ai BB.CC.AA."

Un esame che dura da sette anni!

Scuderi Spose

*Prostigio, qualità, esperienza
Modelli esclusivi delle migliori firme*

Trapani, via Scontrino (ang. piazza V. Emanuele) - Tel. 0923 24572

Sulle rive dell'Oceano Indiano

La Chiesa di Keddus Mariam

X puntata

Non era possibile lasciare la Somalia senza visitare Afgoi, Uarsee, Balad, e Villaggio Duca degli Abruzzi - Afgoi è un'oasi verdeggiante bagnata dallo Uebi - Scebeli, con abbondanti alberi di frutta esotica e soprattutto di "cocco" e di dattero.

Naturalmente facemmo una scorpacciata di latte di cocco e del frutto bianco che lo protegge.

Vi era, a quel tempo, un consorzio agricolo che produceva banane, ricino, papaie e granoturco.

Ho avuto raccontato da amici che vi si sono recati di recente, che ben poco è rimasto di quella ricchezza agricola.

Di animali ricordo di avere visto un bell'esemplare di antilope acquatica che vive sulle rive dei fiumi ed è grande quanto un asino.

Dopo una breve sosta nel villaggio di Gheledi, una colazione presso il Residente, con frutta locale e carne di antilope, proseguimmo con i miei compagni del Liceo di Mogadiscio, verso Uarsee. Un paesetto con due Carabinieri ed un doganiere che sorvegliava il contrabbando della zona.

Nello stesso paesino vi sono dei ruderi secolari con una moschea alla quale gli indigeni erano molto devoti.

Ricordo che successivamente ci recammo a Balad ove un fiume, molto spesso asciutto, ospitava un solo ippopotamo. Un povero ippopotamo che si era affezionato al Residente e che si recava spesso sotto la veranda del predetto, nutrendo-

asciutto dell'Uebi-Scebeli.

Assistemo da una riva di quel torrente ad una "fantasia" locale, celebrata in nostro onore dai pochi indigeni ivi abitanti.

Mi colpì il modo di danzare, elegante e flessuoso, così diverso dalle danze degli Amara e degli Eritrei.

Le donne avevano una specie di gonna stretta alla vita e lunga fino ai piedi, ma erano completamente nude dalla vita in giù.

Non ci fu chiesto neppure un tallaro di regalo e anzi ci ringraziarono per la nostra visita e la nostra attenzione.

Solo chi ha vissuto in quell'epoca può capire come si possa non ricordare, dopo oltre settant'anni, un mondo pieno di fascino e con abitanti ospitali e garbatissimi.

Qualche settimana fa, a sorpresa, ho ricevuto la gradita visita dell'Avv. Forti del Foro di Marsala.

Un fratello amico unito a me anche da comuni ideali giovanili.

In quell'occasione, l'amico Silvio che proveniva da un recente viaggio nell'ex Africa Orientale Italiana, mi ha portato in dono una fotografia da lui fatta alla Chiesa di Keddus Mariam, una chiesa a quel che pare restaurata, ma antichissima ove sono sepolti sovrani e ras della vecchia Etiopia.

La chiesa suddetta è sita nei pressi della via Diredaa ove io ho abitato a lungo negli anni che mi hanno ispirato i racconti sull'Etiopia.

Ricordo perfettamente che

derata una Santa e come tale definita nella nomenclatura dei Cristiani cofti.

Nella Chiesa di Keddus Mariam vi erano alloggiati molti Abuna, cioè i preti di quella fede a noi cattolici molto vicina che si riunivano in preghiera all'alba e al vespero.

In quell'occasione mi venne incontro un vecchio Abuna dalla lunga barba bianca, dall'aspetto ieratico, ma dal volto dolce che destava tenerezza e rispetto.

Tutti questi anni mi hanno evidentemente ridotta la memoria, ma se non ricordo male, egli veniva chiamato Abuna Marcos.

Venendomi incontro ebbe a dirmi (in buon italiano perché gli Abissini hanno assimilato con facilità subito la nostra lingua) di avermi visto più volte nella via Diredaa ove egli veniva medicato da mia madre nel piccolo villino rudimentale abitato dalla mia famiglia.

Compresi naturalmente che doveva trattarsi di un lebbroso. Avendogli chiarito che ero figlio della signora "bianca" che lo curava egli si mostrò commosso e felice dicendo che mia madre era una brava "Iachim" che in abissino vuol dire "dotto".

Addis Abeba era piena di questi Abuna che giravano per le strade chiedendo un obolo per le loro Chiese.

Talvolta li vedevo pregare silenziosamente in un angolo di una strada con gli occhi chiusi e le mani giunte e ogni tanto chinandosi a somiglianza dei Musulmani.

Mi sono accorto in diverse occasioni che i Musulmani ed i Cofti, pur di religione diversa, ma monoteisti, avevano preso usanze reciproche.

Ad esempio anche gli Abissini non mangiavano carne di maiale, e mi raccontavano dei locali che, per castigare un abissino, che avesse comunque violato la legge etiopica, veniva minacciato di esser chiuso in un sacco ove era stato in precedenza legato un maiale.

Nel comportamento sempre composto degli Abuna si rilevava anche la religiosità dei Cofti che erano devoti alla loro Chiesa.

Qui finisce il mio lungo racconto africano, ove ho adempiuto ad un dovere ricordare i sacrifici degli italiani in Etiopia.

L'occupazione dell'Etiopia fu un tentativo di dare spazio a migliaia di disoccupati e non per sete di potere o per adeguarsi alla politica coloniale degli altri paesi europei.

Quello che costruirono di villaggi, strade, gallerie ad oltre 3.000 metri, non può essere dimenticato. Neppure il Negus rientrato ad Addis Abeba dopo il ritiro delle nostre truppe, poté ignorare l'opera compiuta dai nostri soldati in quelle terre.

Ben altra fu la condotta di altre nazioni nelle loro colonie. Fino a qualche anno fa ho avuto notizia del bel ricordo che le popolazioni dell'Etiopia e delle regioni confinanti avevano conservato degli italiani.

Paolo Camassa

Incontri dei popoli del Mediterraneo

Mentre nel resto del mondo soffiano tristi venti di guerra, Mazara, la città siciliana dove convivono pacificamente da parecchi decenni magrebini, slavi ed autoctoni, si prepara a celebrare gli "Incontri dei Popoli del Mediterraneo", importanti convegni internazionali che hanno caratterizzato la Città del Vallo negli anni '70 e '80.

Il prossimo "Incontro", che avrà per titolo "Il Mediterraneo tra canto e progetto", si terrà dal 9 all'11 del prossimo mese di Novembre.

La manifestazione, fortemente voluta dal Sindaco Vella e dalla sua Amministrazione, vuole essere un segno tangibile della vocazione mediterranea della Città del Vallo che sul Mare Nostrum vive e prospera, intessendo pacifici e costruttivi rapporti con i Paesi rivieraschi nostri dirimpetta.

Il Convegno, al quale sono stati invitati tutti i corpi docenti, i Circoli e le Associazioni culturali della Città, si avvale oltre che dell'opera degli uffici comunali, anche di un Comitato composto da docenti universitari, da capi di istituto e da alcuni prestigiosi scrittori ed artisti locali.

Quindi sarà un evento al quale parteciperà attivamente, possiamo dire, tutta la Città.

Hanno già dato la loro adesione al Convegno le Ambasciate di Spagna, Tunisia, Malta, Montecarlo, Turchia, Grecia, Macedonia e Croazia, ed altre adesioni sono state preannunciate telefonicamente.

Molti prestigiosi docenti universitari, scrittori ed intellettuali italiani e stranieri, daranno il loro attivo contributo agli "Incontri", da Giuliano Manacorda a Giuseppe Campione, a T. Garnouia, Luis Ribot e tanti altri.

momento di grave turbamento mondiale.

Si ricorda che nell'antica Erice, capitale di una importante anzianità di ben 14 città delle due coste del Mediterraneo, dal tempio di Venere, protettrice degli innamorati e dei naviganti, ad ogni estate partivano nove colombe verso le spiagge africane e nove giorni dopo, altrettante colombe tornavano ad Erice. Lo stormo era segno di pace e di amicizia tra le due rive del Mediterraneo.



E' stato chiesto il patrocinio della Presidenza della Repubblica, della Presidenza del Consiglio dei Ministri e della Presidenza dell'Assemblea e della Giunta Regionale.

Fervono, dunque, i preparativi in attesa di una parola di pace e di coesistenza in un

Il prossimo 9 Novembre, idealmente, arriveranno a Mazara 9 colombe guidate da una colomba verde, il colore dell'Islam, in segno di concordia, così si rinnoverà un antico rito di pace e di amicizia tra i Popoli del Mediterraneo.

Salvatore Ingrassia

Enzo Di Franco su alcuni... mestieri del mare

Il pittore alcaiese Enzo Di Franco continua a rappresentare pregevoli scorie di vita vissuta nella nostra bella terra siciliana. In prevalenza il Di Franco si ispira ai tradizionali mestieri marinari delle tonnare di Bonagia, Favignana, etc., nelle quali, ogni anno, viene ritualmente celebrato l'arcano "rito" della mattanza dei tonni.

Nelle tele del Maestro Di Franco sembrano aggrovigliarsi, quasi in un sublime vortice di colori, un ben definito insieme di ombre, di luci e di variopinte umane forme, le quali, nel loro insieme, sanno porre l'occhio di chi li osserva, in una piacevole "contemplazione" ed in una sublime stasi (solo momentanea!) dei propri sensi, questi piacevoli brividi e scuotimenti sensoriali sembrano, quasi, gli stessi che si provano nell'ammirare le celebri tele prodotte dal caposcuola Maestro Renato Guttuso.

Anche nelle tele che non si richiamano specificamente ai mestieri del mare ed alle mirabili scene della mattanza siciliana, il Maestro Di Franco porta, comunque, in risalto la

propria prospettiva di uno scenario quasi magico, quasi surreale e incredibilmente vivente, dove i ricordi e le sensazio-

(1998 - olio su tela - cm 173 x 109) possiamo cogliere uno scenario tratto nei tradizionali mercati rionali palermitani del

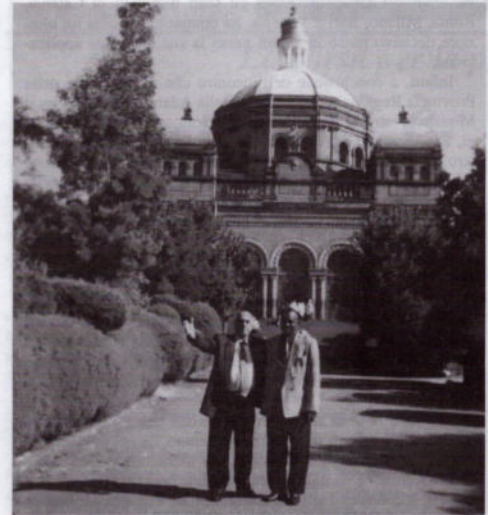


ni provate dall'osservatore sembra che vengano "risucchiati" in un vortice strepitoso di colori che raffigura, per così dire, la attiva partecipazione di colui che guarda, a questo mirabolante scenario composto dai diversi suoni, odori e colori che vengono così vissuti, in definitiva, in ogni differente scena raffigurata superbamente in ogni tela.

Al riguardo, nella celebre tela del "venditore di limoni"

quale, con una sapiente dovizia di particolari, con una apprezzabile prospettiva scenica, e con un profondo contrasto di luci (realizzato fra il giallo dei limoni, in primo piano, e le restanti figure di sfondo), è possibile affermare quanto è grande e quanto è suggestiva, tutto sommato, l'intera produzione artistica e pittorica del Maestro Enzo Di Franco.

Fabio Rizzo



La Chiesa di Keddus Mariam ed in primo piano Silvio Forti con un amico etiope

si del pesce e della frutta che il Residente gli dava.

A Balad vedemmo le piantagioni di cotone e il fondale

nel 1936, quando avevo circa 15 anni, visitai la chiesa dedicata alla Madonna che, secondo la religione Kofta era consi-

Emergenza acqua a Napoli

Con l'ordinanza n. 200 il commissario straordinario del Comune di Erice, dr Emanuele Vanni, ha reso noto agli abitanti della frazione di Napoli le risultanze delle analisi effettuate sull'acqua nel mese scorso. I risultati, non certo incoraggianti, hanno indotto i responsabili a comunicare la sua non potabilità e a consigliare gli abitanti di utilizzarla solamente per gli usi non potabili. Infatti, da campioni prelevati dalle fontanelle della via Viale e via Milano, si è riscontrata la presenza massiccia di coliformi (con una concentrazione superiore a quella prevista dal DPR n. 236/88) e di ferro. Il capo reparto dell'Eas ha ipotizzato un collassamento della vecchia condotta di distribuzione quale causa della presenza di ferro nell'acqua.

Per non aggravare la già pesante situazione, il Prefetto di Trapani ha disposto da alcuni giorni l'utilizzo di una autobotte militare, soggiornante in piazza, per il provvisorio approvvigionamento idrico potabile nella frazione. Risolvere in poco tempo l'emergenza è difficile, ma questa soluzione permetterà alla popolazione di non subire eccessivi disagi e rendere quantomeno accettabile la situazione di emergenza in atto.

Il dr Baldassare Gucciardi, capo settore igiene pubblica dell'Ausl, ha precisato che si sta provvedendo affinché le pubbliche fontanelle siano allacciate alla nuova condotta idrica della frazione.

Angela Virgilio

BAR - PASTICCERIA
SCOPELLO

Specialità

Panzerotti con ricotta
Genovesi con crema

Via A. Diaz 13 - Scopello - tel. 0924.541149

LETTERE AL DIRETTORE

A proposito di Tornatore

Caro Direttore, ho letto con interesse e consenso l'articolo di Giovanni Salvo in lode del regista Tornatore, autore di bei film ed anche di capolavori. Dispiace che un regista tanto bravo non risparmi allo spettatore in ogni sua opera delle volgarità tanto deturpanti quanto superflue. In "Stanno tutti bene" il congedo del capostazione dal protagonista che parte dalla Sicilia per il continente, è di una schifezza disgustosa ed inaccettabile, che vale da sola a squalificare il film. Presumendo di avere conosciuto in oltre quarant'anni, pur non essendoci mai visti in faccia, il suo stile di pensiero, mi lusingo di credere che ella non possa non essere con me d'accordo. Ciò senza nulla togliere alla competenza e allo apprezzamento del suo collaboratore, il quale evidentemente in fatto di cattivo gusto è più tollerante di me. Cordiali saluti

Sergio Stancanelli - Via F.lli Bandiera, 7 - Verona

Millennium Café



bar
pasticceria
gelateria



VIA SEGESTA 145 - CASTELLAMMARE DEL GOLFO

Basket Trapani
Esordio soddisfacente al Palailio
Battuto il Patti per 83 a 65

Prima gara, prima vittoria, esordio soddisfacente per il Basket Trapani e per il coach Gianni Montemurro (primo anno in Serie B1).

Il General Manager Peppe Grasso, a fine partita, così si è espresso: "iniziamo bene quest'avventura".

Contro la Concommercio Patti, terribile matricola della B d'Ecceellenza che, nelle amichevoli, al Pala Ilio e in casa era riuscita a vincere, il Trapani, questa volta, non ha avuto difficoltà ad imporre i diritti della classe. Ci hanno pensato prima Sandro Trevisan (14 punti su 16 realizzati dal Trapani, ad un minuto dal primo quarto, portavano la sua firma) e Michele Bertinelli, poi man mano venivano fuori con lucidità e prepotenza Alfredo e Marco Passarelli, Dario André soprattutto Davide Virgilio e Marco Binetti.

Funambolico, imprevedibile, divertente ed instancabile il play capitano, possente, impareggiabile, insaziabile il pivot romano (ex Baltur Cento), 205 centimetri che faranno quasi sempre la differenza.

Anche Buonanno, Ciampi e il marsalese Mario Piazza (quest'ultimo a secco di punti) hanno contribuito al successo trapanese.

I tifosi che, alla vigilia, non si aspettavano tanta abbondanza, apparivano soddisfatti per la prestazione dei "magnifici" 10.

I parziali 18 a 17 nel primo quarto, 36 a 30 alla fine dei venti minuti, 64 a 43 il terzo quarto e 83 a 65 la conclusione parlano chiaramente un linguaggio tutto granata.

Un rilassamento inaspettato aveva costretto la squadra di Montemurro a scendere da +21 a +11, all'inizio dell'ultimo

quarto, per il classico colpo di coda lanciato dall'avversaria, quando sembrava aver speso tutte le sue energie, non poteva pensierire più di tanto un Trapani che aveva dominato per quasi l'intero incontro e terminato con cinque atleti in doppia cifra: 15 punti Virgilio e Trevisan, 12 Passarelli, 11 Bertinelli, 18 Binetti. Cinque le "bombe" realizzate di cui tre Trevisan (tutte nei primi dieci minuti) e una ciascuno Virgilio e Binetti.

Poco il gioco espresso dalla formazione dei coach messinese Sidoti che ha trovato in Contaldo e Toppo gli elementi più intraprendenti.

Se i trapanesi sapranno mantenere la stessa grinta e la determinazione messe in mostra contro i messinesi, saranno in grado di conseguire risultati positivi anche al cospetto di grossi complessi e fuori dal proprio palazzetto.

Domenica il Trapani si recherà a Rieti per incontrare un quintetto, non facile da addomesticare, alla ricerca della vittoria dopo essere stato battuto a Teramo con uno scarto di 16 lunghezze.

Non sarà facile come Patti, ma il Trapani... ci spera
Angelo Grimaudo

IL FARO

Periodico fondato nel 1959 da Michele De Vincenzi, Angelo Marrone, Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara, Vincenzo Occhipinti e Bartolo Rallo.

91100 Trapani
Largo S. Francesco di Paola 10
Tel. 0923.555608

Tel./Fax 0923.24875
Tel. 0924.31744 - Fax 0924.34276

e-mail: farogiornale@tin.it
http://members.xoom.it/farogiornale/

Redazione regionale
90138 Palermo - Via Houel 24
Tel. 091 336601

Direttore responsabile Antonio Calcaro
Redattore capo Liliana Di Gesu

Idoneità registrazione
QUICK SERVICE
Via Piazza 19/21 - Trapani
Tel./Fax 0923.538883 - E-mail quick@tin.it

Stampa
Fashion Graphic
Via F. Aprile - Gibellina
Tel./Fax 0924.57777

Abbonamento annuo € 20.000
Abbonam. sostenitore € 100.000
Abbonamento estero \$ 50

Casella postale 135 - Trapani
c/c postale 11425915
Banca di Roma - Trapani
c/c 651372-59

Registrato presso il Tribunale di Trapani al n. 64 del 10/4/59

Editrice Società Cooperativa "no profit" a r.l.
"IL FARO"

Iscritta al Registro Nazionale della Stampa n. 5488, vol. 55 pag. 697

Questo numero è stato
chiuso il 13 ottobre 2001

Associato all'Unione
Stampa Periodica
Italiana

ENTE
LUGLIO MUSICALE TRAPANESE

55ª STAGIONE ARTISTICA - 7ª STAGIONE LIRICA INVERNALE 2001/2002

TEATRO UNIVERSITÀ

DOMENICA 2 DICEMBRE 2001 - ORE 18

LA SONNAMBULA

Melodramma di Vincenzo Bellini

SABATO 8 DICEMBRE 2001 - ORE 18

RITA

Opera comica di Gaetano Donizetti

IL SIGNOR BRUSCHINO

Farsa giocosa di Gioachino Rossini

MARTEDÌ 18 DICEMBRE 2001 - ORE 21

CONCERTO DI NATALE

con l'Orchestra Ente Luglio Musicale Trapanese

MARTEDÌ 1 GENNAIO 2002 - ORE 18 (Fuori abbonamento)

CONCERTO DI CAPODANNO

con l'Orchestra Ente Luglio Musicale Trapanese

DOMENICA 3 FEBBRAIO 2002 - ORE 18

MAGIA DELLA VOCE

Concerto di Prosa e Lirica

DATA DA DESTINARE

CONCERTO DI FIATI

del Conservatorio di Musica di Stato "V. Bellini" - Palermo

DOMENICA 3 MARZO 2002 - ORE 18

LA VIE DE BOHEME

Balletto di Milano

GIOVEDÌ 14 MARZO 2002 - ORE 21

CIN-CI-LÀ

Compagnia D'Operetta "Corrado Abbati"

LUNEDÌ 25 MARZO 2002 - ORE 21

L'ACQUA CHETA

Compagnia D'Operetta "Corrado Abbati"

DATA DA DESTINARE (Fuori abbonamento)

IL BARBIERE DI SIVIGLIA

di Gioachino Rossini

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
BOUTEQUIN TEATRO VILLA MARGHERITA
ORE 8.00-13.00-18.00 TEL. 0923.2098

BANCA del POPOLO

LA STAGIONE LIRICA È SOSTEUTA DA APPARATI SPETTACOLI
MONTATI E PROiettATI IN COLLABORAZIONE CON IL
SISTEMA FIDELIO E I SISTEMI SPOLETO DI S.A.S.

Collegamenti aerei:

imposizione di servizio pubblico

L'imposizione dell'onere di servizio pubblico, sulle tariffe dei collegamenti aerei da e per gli aeroporti di Trapani-Birgi, Pantelleria e Lampedusa con gli scali nazionali di Catania, Roma, Milano, Bari e Venezia, ha compiuto a Roma un ulteriore decisivo passo in avanti verso la sua materiale applicazione.

Infatti, a conclusione dell'incontro che il Presidente della Provincia Regionale di Trapani, Giulia Adamo, ha avuto con il Ministro Pietro Lunardi, assieme al Sottosegretario agli Interni, Sen. Antonio D'Alì, e all'On. Vito Riggio, lo stesso Ministro dei Trasporti ha disposto l'immediato invio alla Direzione Generale Trasporti di Bruxelles, per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea, della comunicazione ufficiale relativa alla decisione di applicare l'onere di servizio pubblico.

Subito dopo il Ministero dei Trasporti fisserà la data dalla quale gli oneri di servizio pubblico diventeranno obbligatori.

Qualora entro i termini di scadenza dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale Europea, nessun vettore accetti di applicare l'onere di servizio pubblico, l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile procederà ad esprire apposita gara secondo le modalità previste dall'art. 4 del Regolamento CEE n. 2408/92.

"La fase politica della lunga vertenza con i vari Governi nazionali e regionali succedutisi nel tempo, da noi avviata nell'ormai lontano agosto del 1998, -ha dichiarato il Presidente Giulia Adamo- è da oggi definitivamente conclusa. Infatti, con la trasmissione degli atti alla Commissione Europea per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, l'applicazione delle tariffe agevolate da e per i nostri aeroporti diventa una mera questione di adempimenti tecnico-legislativi e regolamentari peraltro già in moto".

"La posizione di marginalità geografica della nostra provincia -ha aggiunto Giulia Adamo- è causa di una situazione di pesante svantaggio. In questo contesto, l'ormai prossima applicazione degli oneri di servizio pubblico consentirà il rilancio delle nostre strutture aeroportuali (Birgi e Pantelleria) e, di pari passo, di tutta una serie di attività imprenditoriali, commerciali, agricole, turistiche ed artigianali che daranno impulso alla complessiva crescita socio-economica dell'intero territorio provinciale".

"Chiusa la parentesi politica relativa all'applicazione degli oneri di servizio pubblico, -conclude il Presidente Giulia Adamo- abbiamo iniziato ad aprirne delle altre. Infatti, durante l'incontro romano di ieri, sia io che il Sottosegretario D'Alì abbiamo sottoposto all'attenzione del Ministro Lunardi importanti questioni, soprattutto porti, strade e ferrovie, sulle quali il Ministro dei Trasporti e della Navigazione si è impegnato ad intervenire in maniera rapida e concreta. Tali problematiche saranno approfondite entro breve tempo".